

FEMMES 1900

La Donna Art Nouveau

FEMMES 1900

La Donna
Art Nouveau

Omaggio a
Eugene Grasset

Sommario

FEMMES 1900

La Donna Art Nouveau

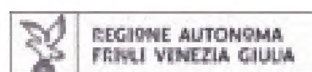
Omaggio a Eugene Grasset

FEMMES 1900

Pordenone, Galleria Harry Bertoia
11 maggio - 21 luglio 2019







Questo catalogo è stato realizzato
con il contributo di





Camera di Commercio
Pordenone - Udine



Mostra promossa e realizzata da
Associazione Propordenone Onlus

In collaborazione e con il sostegno del
Comune di Pordenone
Assessorato alla Cutura del
Comune di Pordenone

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Banca Mediolanum
Reale Mutua Assicurazione
agenzia di Pordenone-Emilia ed Elena Grenni
Camera di Commercio di
Pordenone e Udine
Banca Credito Cooperativo
Friulovest

Con il patrocinio di
Assessorato alle Pari Opportunità del
Comune di Pordenone
FAI – Fondo Ambiente Italiano
Soroptimist
Touring Club Italiano

Con la collaborazione di
ABCO
Art Nuoveau arond The World
Art Nuoveau Week
Cinemazero
Cineteca del Friuli
Compagnia delle Rose
Daniela Donaggio
Fidapa Pordenone
Fondazione Musicale Santa Cecilia
Fondazione Opera Sacra Famiglia
Il Capitello
Il Fiorificio
Italia Liberty
Mariagrazia Colonnello
PAFF Palazzo Arti Fumetto Friuli
Passione Arte Danza
Piano City
Piera Martellozzo spa
Pordenone With Love
Promoturismo FVG
Società Musicale Orchestra e Coro San Marco
Teatrortaet
Terra Mater

Organizzazione mostra
Curatore della mostra
Maurizio Lorenzo
Direzione organizzativa
Carla Finotti
Segreteria
Associazione Propordenone Onlus
Responsabile diagnosi opere e allestimento
Flavia Tucci
Trasporti ed allestimento
Esaexpo srl
Fotografie
Fernanda Bareggi
Progetto e revisione grafica
Lisa Guerra
Angelo Sedran
Ricerca e selezione contributi musicali
Davide Garbizza

Catalogo
Edito da
Associazione Propordenone onlus
A cura di
Maurizio Lorenzo
Saggio storico critico introduttivo di
Ivana D'Agostino
Testi di
Maria Cristina Villa
Donata Patrussi
Maurizio Lorenzo
Collaboratori speciali
Laurence Serre
Andrea Speziali
Revisione testi
Sara Tucci

Ufficio Stampa
Clelia Delponte

Sito Internet
Francesco Crepas

Ringraziamento speciale ai Collezionisti che hanno reso possibile la realizzazione della mostra ed il catalogo.

Le Venus nell'Architettura Art Nouveau

Andrea Speziali

Nell'immaginario collettivo l'architettura Liberty italiana è spesso associata al "Villino Ruggeri" di Pesaro: esempio eclatante dello stile floreale realizzato nei primi Novecento. Decorato centimetro per centimetro della sua superficie, annoverato fra le architetture *chic* la sua eleganza compare nelle cronache locali e nazionali del tempo. Oreste Ruggeri, il farmacista che lo fece costruire e l'architetto Giuseppe Brega, con questa residenza, consegnarono alla storia un manufatto con decorazioni floreali di rara bellezza ispirandosi al Ristorante "Le Pavillon Blue" dell'Esposizione Universale di Parigi. (*Foto 1 - 2)*
Utilizzata per un affresco, per il bassorilievo di una cimasa o per una cariatide monumentale la rappresentazione al femminile è simbolo e identità di fascino, bellezza ed eleganza.
Uno dei motivi fondanti dell'Art Nouveau sin dal principio, fu l'opposizione del lavoro artigianale rispetto alla produzione industriale. Successivamente però, fu proprio la corrente artistica a permettere che anche gli elementi realizzati in serie avessero un canone estetico ben definito, ponendo così le basi per quello che oggi è il moderno design. Ciò spiega l'ampia diffusione di sculture in terracotta o cementizie identiche tra loro realizzate nelle principali città italiane ed Europee.
Gli esempi e le curiosità ad essi legate sono moltissime.
A Milano il palazzo Castiglioni, conosciuto anche come "Cà de ciapp", ovvero "casa delle chiappe" *(Foto 3)* progettato nel 1901 da Giuseppe Sommaruga fu preso di mira dal giornale "Guerin meschino" per le cariatidi nude al portone d'ingresso.
L'opinione pubblica si schierò compatta e scandalizzata contro la collocazione delle due statue, opera di Ernesto Bazzaro, che nelle intenzioni dell'autore dovevano rappresentare "la pace" e "l'industria". Le due figure con le natiche scoperte erano considerate troppo provocanti. Furono quindi rimosse e adattate all'esterno della Villa Faccanoni - Romeo, oggi Clinica Columbus a Milano.
L'architetto Giuseppe Sommaruga con i suoi palazzi, avveniristici per l'epoca, conquistò la facoltosa committenza dei Faccanoni con l'incarico di numerose ville tra Sarnico e dintorni. Riscosse notevole successo anche a Trieste con il Palazzo Viviani Giberti del 1907. All'ingresso principale campeggiano due figure femminili scolpite da Romeo Rathmann, raffigurate nude a mezzo busto, dai volti che trasmettono serenità.
Furono battezzate "Gigogin" e "Barbara", usanza quella del battesimo umoristico molto comune in città. Le due statue porterebbero in realtà i nome di due famose "intrattenitrici" dell'allora vicina casa di tolleranza conosciuta come la "Villa Orientale", a loro fu anche dedicata una celebre canzone popolare. (*Foto 4)*
L'affresco nell'architettura Liberty ha avuto una grande importanza. Un bell'esempio si trova a Giulianova negli ampi saloni di Palazzo Re, dove un accurato restauro ha riportato all'antico splendore le figure femminili dai volti felici, con sorrisi pieni di positività rappresentate sul soffitto, inoltre

1. Villino Ruggeri, c. 1901
Arch. Giuseppe Brega.



2. Foto d'epoca del portale originale in bronzo, c.1902.

la rimarchevole “Villa Igiea” a Palermo frutto del fortunato incontro tra l’Imprenditore Ignazio Florio e l’architetto Ernesto Basile con gli affreschi del pittore Ettore De Maria Von Bergler coadiuvato da Luigi Di Giovanni e Michele Cortegiani. (*Foto 5)*

Non possiamo dimenticare inoltre gli affreschi di Galileo Chini all’interno delle “Terme Berzieri” a Salsomaggiore Terme che risentono molto dello stile della pittura di Gustav Klimt e della “Secessione Viennese” *(Foto 6)*.

Se varchiamo il confine nazionale possiamo constatare che la Venus fu costantemente raffigurata nell’architettura delle principali città europee.

In tutta Europa la creatività dell’Art Nouveau emerge nell’opera di architetti e artigiani.

A Parigi; la figura femminile compare spesso sui palazzi ed elementi architettonici pubblici, la celebre fontana “La Senna e i suoi affluenti”o “Specchio d’Acqua” ne è senza dubbio il migliore esempio, realizzata dallo scultore François-Raul Larche nel 1910 (*Fig. 7)*. Sempre nella capitale francese l’architetto Jules-Aimé Lavirotte progettò al civico 29 di Avenue Rapp una palazzina nota al mondo per il portale in terracotta riccamente decorato in totale sinergia con il movimento Art Nouveau.(*Foto 8).* Celebre è la scultura con un volto femminile al centro del portale che emerge tridimensionalmente da un’onda sinuosa o “linea a colpo di frusta” che ha origine dalla sua base.

La plasticità con cui ne è stato modellato il volto sensuale e dall’espressione serena si tramuterà a Riga in un tratto più geometrico e tendenzialmente freddo dove la donna viene rappresentata quasi sofferente. (*Foto 9)*

A Praga moltissimi sono gli edifici che propongono come principale elemento decorativo la figura femminile rappresentata come mascherone, bassorilievo o figura a tutto tondo.

A Bruxelles si perde la tridimensionalità e la Venus è raffigurata in affreschi esterni come ad esempio a Casa Cauchie, tra le più note architetture Art Nouveau in Belgio (*Foto 10)*, inoltre Henri Privat Livemont inserisce preziosi pannelli in maiolica raffiguranti attività femminili.

La figura femminile avrà successo a Strasburgo al civico 22 di rue du Général Castelnau all’incrocio con rue du Maréchal Foch ad opera degli architetti Lutke & Backes. In un portale ligneo con vetri colorati soffiati a mano vi è un volto femminile scolpito.

Ora nella Vienna di Otto Wagner e Joseph Maria Olbrich dove non si può dimenticare il Palazzo della Secessione con i suoi affreschi per il ciclo di Beethoven di Gustav Klimt.

Quindi la Spagna con il Palazzo della Musica Catalana di Barcellona progettato da Lluìs Domènech i Montaner con l’imponente immagine femminile posta in angolo di facciata dello scultore Miquel Blay oltre alle innumerevoli Venus simboliche presenti sulle vetrata centrale e all’interno. (*Foto 11)*

Sono tutte realtà di un itinerario fra Italia ed Europa, a braccetto con immagini al femminile interpretate attraverso uno stile che ha consegnato al mondo un’impareggiabile ed eterna Bellezza.

3.”la Pace e l’Industria” c. 1900
Ernesto Bazzaro
Villa Faccanoni - Romeo Milano.

4. “Barbara e Gigogin”, 1907
Romeo Rathmann
Palazzo Viviani Giberti, Trieste

5. Particolare dell’affresco del salone principale,
Villa Igiea Palermo, c. 1899
Ettore De Maria Von Bergler, Luigi Di Giovanni e Michele Cortegiani.

6. Particolare dell’affresco sulla scalinata internadelle Terme Berzieri, (1914 - 1923) Salsomaggiore.
Galileo Chini.

7. Dettaglio delle sculture della fontana “Le Miroir d’Eau”, 1910
Giardino antistante Le Grand Palais Parigi.
Raul Larche.

8. Dettaglio del portale del palazzo al n.29, Avenue Rapp, Parigi (Jules-Aimé Lavirotte).

9. Dettaglio architettura Art Nouveau a Riga,

10. Grafito casa Cauchie
Bruxelles

11. Particolare del lucernario della sala centrale del “Palau de la Musica Catalana” di Barcellona.